

PRETI NOVELLI

Sabato sera le ordinazioni

Sabato sera alle 20.30 nella Cattedrale di Cremona il vescovo Antonio Napolioni ordinerà sacerdoti i seminaristi don Valerio Lazzari, 28enne di Vicomosciano, e Giuseppe Valerio, 30enne di Spinadesco, che lo scorso 1° ottobre erano stati ordinati diaconi. La celebrazione sarà trasmessa in diretta tv su Cremona1 e in streaming sui canali web e social della Diocesi (non andrà in onda il *Giorno del Signore*). Domenica i due preti novelli celebreranno le Prime Messe nelle rispettive comunità: don Valerio Lazzari alle 10 a Vicomosciano e don Giuseppe Valerio alle 17.30 a Spinadesco. In questo anno i due giovani hanno concluso gli studi teologici e svolto il proprio ministero da diaconi a servizio della Chiesa locale: don Valerio collaborando con la Pastorale vocazionale e insegnando al liceo Vida di Cremona; don Giuseppe collaborando nell'unità pastorale di Piadena.

«Corpo che deve nutrire tutti. Parte qui la missione»



La processione eucaristica a Borgo Loreto

Giovedì sera a Borgo Loreto processione del Corpus Domini: nel 4° centenario lauretano scelta la periferia come segno di una Chiesa «in uscita»

Giovedì sera a Cremona il vescovo Antonio Napolioni ha presieduto la celebrazione del Corpus Domini con l'Eucarestia nella chiesa di Borgo Loreto seguita dalla processione per le vie del quartiere e terminata con le benedizioni eucaristiche. La scelta di vivere l'annuale processione cittadina a Borgo Loreto, nell'unità pastorale Madre di Speranza (San Bernardo, Borgo Loreto, Zaist e Maristella), nella periferia di Cremona, anziché nel centro cittadino, è stata mossa dal desiderio di dare un segnale di Chiesa «in uscita» e nello stesso tempo valorizzare il quarto centenario dal Santuario lauretano di Cremona con la Messa nella chiesa intitolata proprio alla Beata Vergine Lauretana. Dopo le Comunioni la processione lungo le strade del quartiere: i fedeli, le religiose, i ministranti e le autorità civili con il gonfalone della città di Cremona e il vescovo, sotto il baldacchino, con l'ostenso-

rio contenente il Santissimo Sacramento. Al rientro in chiesa l'ultimo momento di preghiera con l'adorazione eucaristica e la riflessione del vescovo, che si è soffermato su tre luoghi: il cielo, la strada e la casa. «In questa bella serata di preghiera eucaristica, piena di gratitudine, bisognava fare la processione e il cielo ci ha dato una mano, abbiamo camminato con Gesù sotto il cielo e sotto lo sguardo degli angeli, dei santi e di Maria». Quindi, il vescovo facendo riferimento alla scelta di celebrare la solennità in una parrocchia cittadina: «Stasera ci siamo fatti pellegrini qui a Borgo Loreto non per sminuire la Cattedrale, ma per sperimentare che le parrocchie, i gruppi, le religiose e i religiosi, hanno delle case, delle strade e degli indirizzi ed è bello venirsi incontro gli uni gli altri, pellegrini dentro l'Eucarestia, Corpo di Cristo, e verso il mondo». «Siamo venuti qui perché tutte le vie ci stanno a cuore, Gesù davvero – ha detto ancora il vescovo – è

per tutte le strade, dove ha chiamato i discepoli e dove ancora oggi incontra molti uomini e donne, se glielo permettiamo». Dopo il cielo e la strada, il terzo luogo: la casa «dove Gesù si ritrova con gli apostoli nell'ultima cena: noi abbiamo bisogno non di chiuderli, ma di ritrovarci tra fratelli come nel Cenacolo». «Il pane non dev'essere gettato – ha proseguito con un chiaro riferimento alla sequenza del Corpus Domini – non è solo un messaggio contro lo spreco intollerabile del cibo: quando il Padre ha gettato il suo Figlio in mezzo a noi, l'ha dato in pasto all'umanità. Il suo corpo deve nutrire tutti, come una mamma che prepara il pasto per tutti ma non viene consumato». Quindi, l'invito conclusivo rivolto all'intera assemblea: «Parte qui la missione di Gesù, perché se questo pane fa bene a voi dovete farlo scoprire e gustare anche agli altri!».

Matteo Lodigiani

Il talk di approfondimento diocesano «Chiesa di casa» dedica una puntata alle porte dell'estate al tema del viaggio quale percorso di scoperta anche interiore

Come pellegrini sulle vie dell'anima

Da Lourdes a Santiago, i racconti di chi si mette in cammino con gli altri e per gli altri

DI ANDREA BASSANI

C'è un'esperienza comune a tanti, che molti vivono soprattutto durante l'estate: il viaggio. Un luogo, forse un tempo, che ha forti legami con la realtà umana, sia che lo si intenda in senso metaforico, sia che si guardi ad esso da un punto di vista più concreto e pratico. A livello semplicistico, si tratta di uno spostamento da un punto ad un altro. Normalmente, finalizzato al raggiungimento di una meta. Eppure, pare esserci un'oltre. Nella puntata di questa settimana del talk diocesano *Chiesa di Casa* (disponibile sul web) don Matteo Bottesini, incaricato diocesano del Segretariato pellegrinaggi, ha sottolineato come «ogni viaggio è innanzitutto un'esperienza interiore. Poi, nel caso di un pellegrinaggio, si concretizza in un cammino condiviso con una comunità, con il fine di vivere una particolare situazione a livello spirituale e di fede». C'è dunque uno spostamento di focus: viaggio, nella sua essenza, non ha significato solo alla luce del punto di arrivo, ma acquisisce valore come occasione di crescita. «Questa vale anche e soprattutto – ha spiegato Tiziano Guarneri, presidente della Sottosezione cremonese dell'Unitalsi – per i nostri pellegrinaggi. Ciò che muove gli ammalati, le persone

fragili e i loro accompagnatori a mettersi in cammino è solitamente il desiderio di vivere o riscoprire un certo percorso di fede. In modo analogo per i volontari la motivazione viene spesso dalla volontà di concretizzare il carisma della carità che, per un credente, ha un valore particolare e fondamentale». Quella del viaggio, o del cammino, non è però una dinamica che si limita alla sola sfera religiosa, intesa in senso stretto. C'è una dimensione di intimità e profondità che può essere esperita e colta a trecentosessanta gradi. A testimoniare sono state le parole di Paolo Loda, giornalista cremonese. «Affrontando il Cammino di Santiago si vive la possibilità di riconnettersi alla propria interiorità. La lontananza dalla frenesia del quotidiano aiuta, così come gli incontri e le relazioni che si costruiscono. Sono convinto, infatti, che nulla di quello che accade durante il Cammino sia casuale, ma che ci capiti non ciò che desideriamo, bensì ciò di cui abbiamo bisogno. E in questo viaggio possiamo davvero riscoprirci in modo serio e radicato». Il sentiero tracciato dagli ospiti di *Chiesa di Casa* sembra chiaro: quella del viaggio è un'esperienza umana forte e significativa, che tocca il soggetto nella sua essenza e specificità. «Oggi c'è un grande desiderio e una notevole ricerca del "cammino" – ha concluso con Bottesini – anche da parte dei giovani. Questo dice di una sete di ricerca, di un bisogno di staccare per superare qualche difficoltà o per cercare risposte alle proprie domande più profonde. Il fatto di viaggiare, poi, spesso spinge ad incontrare la propria dimensione spirituale e questo, tante volte, si intreccia con il cammino di fede di ciascuno o dell'intera comunità».



Pellegrini sul cammino di Santiago (foto Siciliani-Gennari/SIR)

COME ADERIRE

L'agenzia Profilotours

I pellegrinaggi a Lourdes e Loreto sono proposti dal Segretariato pellegrinaggi della Diocesi di Cremona, guidato dallo scorso settembre da don Matteo Bottesini. L'organizzazione del viaggio è curato con il supporto tecnico dall'agenzia viaggi diocesana Profilotours, cui è possibile rivolgersi per tutte le informazioni e aderire alla proposta. Gli uffici della Profilotours si trovano a Cremona in piazza S. Antonio Maria Zaccaria 4, all'ingresso del Museo diocesano (tel. 0372-460592 – email info@profilotours.it). L'agenzia Profilotours è a disposizione di singoli, parrocchie e gruppi per l'organizzazione di viaggi, escursioni giornaliere e pellegrinaggi. Una ricca serie di proposte che si può scoprire sul sito internet www.profilotours.it.

Iscrizioni aperte per Loreto

Ultimi giorni per potersi iscrivere al pellegrinaggio a Loreto che il vescovo Antonio Napolioni guiderà dal 6 all'8 settembre. Una proposta nata nell'ambito del 400° anniversario del santuario lauretano di Cremona e che per questo è rivolta anzitutto alle parrocchie della città di Cremona come occasione speciale per vivere questa importante ricorrenza. La partenza da Cremona è fissata la mattina di venerdì 6 settembre in pullman alla volta del capoluogo delle Marche. Dopo il pranzo ci sarà la possibilità di visitare la città di Ancona con i suoi monumenti e le chiese, il porto e la sua portella Santa Maria, ma anche la Cattedrale e il Museo diocesano. Dopo la Messa di inizio pellegrinaggio, nel tardo pomeriggio i partecipanti proseguiranno alla volta di Loreto per la cena e il pernottamento.

La mattina successiva sarà dedicata alla visita di Loreto e naturalmente al Santuario che conserva la Santa Casa di Nazareth, di cui il santuario cremonese presso la chiesa di Sant'Abbondio è copia fedele. Dopo la Messa in basilica il gruppo si trasferirà a Urbisaglia e nel pomeriggio all'abbazia di Chiaravalle di Fiastra, una delle abbazie cistercensi meglio conservate d'Italia. Poi il trasferimento a Tolentino, per la visita al borgo e alla basilica costruita nel XIV secolo, dedicata a san Nicola da Tolentino. Domenica è prevista una sosta a Camerino, luogo d'origine del vescovo Napolioni, con la visita al borgo e alla chiesa di San Venanzio. Dopo la Messa e il pranzo il ritorno a Cremona. Il termine per le iscrizioni è fissato al 6 giugno. Quota di adesione di 490 euro, con supplemento di 70 euro per la camera singola.

Dame e barellieri tra preghiera e carità

La sottosezione cremonese insieme ai gruppi delle altre diocesi lombarde sulle orme della beata madre Speranza di Gesù

Dal 10 al 13 maggio una novantina di pellegrini provenienti da diverse zone lombarde e guidati dai vari presidenti delle sottosezioni Unitalsi e dall'assistente cremonese don Maurizio Lucini, sono partiti per Collevaleza (PG), piccola frazione di Todi celebre soprattutto per il Santuario dell'Amore Misericordioso di Gesù, una tra le più moderne costruzioni sacre al mondo, luogo di ritrovo e di riferimento spirituale per i fedeli di tutto il mondo voluto e realizzato dalla beata madre Speranza di Gesù (al secolo Maria

Josefa Alhama Valera). Sabato 11 maggio il pellegrinaggio ha poi fatto tappa ad Assisi: una giornata scandita dalle visite alla Basilica inferiore e superiore di San Francesco, alla Tomba del Poverello e, nel pomeriggio, a Santa Maria degli Angeli, alla Porziuncola e al Museo. Domenica 12 maggio, Ascensione del Signore e festa della mamma, i pellegrini hanno vissuto una giornata interamente dedicata a madre Speranza. Il gruppo ha partecipato all'Eucaristia presieduta dal vescovo emerito di Gubbio, Mario Ceccobelli, seguita dalla liturgia dell'acqua e dalla Via Crucis nel bosco attorno alla Casa del pellegrino. Per gli unitalsiani è stato un po' come rivivere una piccola Lourdes. Infine lunedì 13 maggio, festa della Madonna di Fatima, sulla strada del ritorno, i pellegrini hanno fatto sosta a Loreto dopo due anni di assenza.

Ora si sta preparando il consueto e irrinunciabile pellegrinaggio a Lourdes, con partenza da Cremona lunedì 5 agosto in pullman (attrezzato anche per disabili) e rientro nella mattinata di domenica 11 agosto. Ad accompagnare i pellegrini sarà il tema pastorale «Andate a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione», che riprende una parte del messaggio che la Vergine affidò a Bernadette nel corso dell'apparizione del 2 marzo 1858. I giorni a Lourdes saranno condivisi anche con il gruppo della Diocesi di Cremona che, guidato dal vescovo Napolioni, farà tappa anche a Saragozza, Barcellona e Montserrat. Informazioni e iscrizioni al pellegrinaggio Unitalsi a Lourdes entro il 18 giugno e sino ad esaurimento posti contattando la sottosezione di Cremona (mail cremona@unitalsilombarda.it, telefono 348.8124577).



Foto di gruppo a Loreto

LA RIVISTA ONLINE

Riflessi festeggia le 50 edizioni con «Pagine»

Dopo aver festeggiato i cinque anni di pubblicazioni con la presentazione della seconda raccolta cartacea in un volume di pregio che contiene una selezione dei contenuti apparsi sull'edizione digitale tra il 2023 e il 2024, il mensile diocesano *Riflessi Magazine* taglia un altro traguardo con il suo numero 50. È «Pagine» la cinquantesima parola scelta dalla redazione per l'ultima edizione tematica online da venerdì. «È un traguardo (di tappa) – scrive nell'introduzione il coordinatore del progetto Filippo Gilardi – a cui il team di *Riflessi* arriva senza rallentare, con quella gradevole sensazione che si prova nel ripensare alla strada percorsa. Riavvolgere il nastro o – meglio – sfogliando a ritroso tutte le... pagine». Da «Terra», la prima parola-copertina con cui *Riflessi* si è presentato nel maggio 2019 fino alla cassetta della posta su cui un romantico writer ha scritto con lo spray giallo: «Solo lettere d'amore». Cinquanta parole, un patrimonio di storie, interviste, racconti, servizi fotografici, pensieri... «Fisiche o digitali, bianche o aggrigolate di colori come le vite di tutti – continua l'introduzione al numero – siamo fatti di pagine. E non (solo) perché siamo un giornale. Siamo pagine perché ogni giorno ci troviamo davanti uno spazio vuoto a cui dare forma e significato, perché ce n'è sempre un'altra da voltare, perché andiamo in cerca di qualcosa che ci parli o ci insegni, che ci faccia specchiare, ricordare e immaginare. Siamo le pagine di questo numero 50 che si è riempito di fogli, racconti e lettere d'amore».